

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

60° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 MARZO 2004

Presidenza del vice presidente PALOMBO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
SOSPURI, <i>sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti</i>	3
* STANISCI (DS-U)	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	5

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-01444, presentata dalla senatrice Stanisci.

SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Con riferimento ai quesiti posti nell'interrogazione 3-01444, si è sentito il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto il quale ha riferito che, in data 26 gennaio 2004, la società Coeclerici Logistic S.p.a. ha avanzato un'istanza riguardante un progetto di allibo, mediante la motonave Caponoli dotata di propri mezzi per la discarica di navi carboniere di grosse dimensioni, nelle acque del circondario marittimo di Brindisi. Tale progetto dovrebbe consentire alle navi carboniere il successivo ingresso nel porto di Brindisi presso il terminal ENEL senza problemi di limitazione di pescaggio.

L'istanza, presentata alla Capitaneria di porto di Brindisi, precisava inoltre che il progetto era stato presentato dalla società Coeclerici Logistic per conto del ricevitore della merce nel porto in questione, cioè l'ENEL medesima. La Capitaneria di porto di Brindisi, in data 24 febbraio 2004, ha pertanto proceduto alla convocazione, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 241 del 1990, di una conferenza dei servizi a carattere istruttorio, estesa, tra gli altri, anche agli organi territorialmente competenti in materia di tutela ambientale. L'ENEL S.p.a, che non partecipava alla suddetta conferenza dei servizi, ha fatto tuttavia conoscere che con la società Coeclerici Logistic non sussisteva ancora alcun accordo in merito al progetto di allibo in questione, relativamente al quale si rimetteva alle valutazioni della prossima conferenza dei servizi.

Alla luce dei fatti, la Capitaneria di porto di Brindisi, in data 4 marzo 2004, ha provveduto a comunicare a tutti i soggetti coinvolti nella conferenza dei servizi l'interruzione del procedimento amministrativo *de quo* a causa del difetto di legittimazione attiva da parte della società istante Coeclerici Logistic S.p.a e della manifesta carenza di interesse da parte del ricevitore del carico ENEL S.p.a, invitando le parti a chiarire i rapporti tra le stesse intercorrenti.

STANISCI (*DS-U*). Innanzi tutto ringrazio la Presidenza della Commissione e il Governo nella persona del sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, onorevole Sospiri, per la rapidità della risposta data alla mia interrogazione.

Fatta questa doverosa premessa, mi corre l'obbligo di sottolineare la particolarità della vicenda in oggetto. Nella risposta del Governo si afferma che l'ENEL ha comunicato di non avere alcun accordo con la società che ha richiesto l'autorizzazione alle operazioni di allibo del carbone nel porto di Brindisi. Detta società, di contro, sostiene di agire per conto dell'ENEL, che smentisce però tale eventualità. Al termine della risposta il Governo precisa che la Capitaneria di porto di Brindisi ha comunicato ai soggetti interessati l'interruzione del procedimento amministrativo sino a quando le due società non avranno fatto chiarezza sui rapporti tra di esse intercorrenti. Mi auguro che questa momentanea sospensione non si traduca nell'autorizzazione del progetto di allibo e quindi nella movimentazione del carico delle navi carboniere a ridosso del porto di Brindisi.

Approfitto della presenza del Sottosegretario per significare alla parte del Governo competente che negli ultimi anni il porto di Brindisi si è progressivamente caratterizzato come porto del carbone, in antitesi con le sue straordinarie caratteristiche naturali e storiche. Si tratta infatti di un porto naturale per vocazione turistico e non certo di transito di carbone e gas, contrariamente a quanto avverrà nei prossimi anni. Al riguardo, ricordo che in quel circondario marittimo è in fase di costruzione uno dei più grandi impianti di gassificazione del mondo.

Alla luce di ciò, la popolazione, le istituzioni locali e il Governo dovrebbero impegnarsi per impedire che in una struttura portuale del genere avvengano movimentazioni di materiali che aggravano e danneggiano il traffico interno. Nel periodo estivo, infatti, il porto di Brindisi vede il passaggio contemporaneo e a pochi metri di distanza di passeggeri e navi carboniere. È dunque facile immaginare le conseguenze dannose che possono derivarne in termini di immagine.

A mio giudizio, bisognerebbe valorizzare la vocazione turistica di tale struttura incentivando politiche di sostegno volte a impedire lo svolgimento di attività industriali nell'area portuale. Il mio auspicio è che quanto prima possibile siano prese in considerazione queste mie lagnanze, che trovano conforto anche in petizioni e iniziative popolari poste in essere nella città di Brindisi. Sarebbe invece importante investire in un porto così significativo dal punto di vista storico, culturale e di civiltà.

Mi dichiaro pertanto parzialmente soddisfatta della risposta. Potrò considerarmi pienamente appagata solo quando sarà completamente scongiurato il rischio di autorizzazione da parte della Capitaneria di porto al progetto di allibo in questione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

STANISCI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

la Capitaneria di Porto di Brindisi ha convocato per il giorno 24 febbraio 2004 una Conferenza di servizi per procedere all'istruttoria dell'istanza presentata da una società che chiede l'autorizzazione alle attività di allibo del carbone essa prevede lo scarico parziale delle grandi carboniere di circa 70.000 tonnellate di stazza su vettori di trasporto di più modeste dimensioni il carbone dovrebbe essere caricato sui suddetti vettori con sistemi di gru a benna e scaricato nel porto di Brindisi per essere poi trasferito nelle aree di stoccaggio presso le centrali Enel di Brindisi; questa attività si renderebbe necessaria perché le grandi carboniere, per il loro carico, non possono entrare nel porto di Brindisi, i cui fondali marini non sono sufficientemente profondi;

la richiesta presentata dalla società di cui sopra sembrerebbe includere la possibilità di effettuare lo scarico parziale delle carboniere per consentire alle stesse l'attracco anche in altri porti con le stesse caratteristiche di quello di Brindisi va considerato che negli ultimi anni nel porto di Brindisi sono stati scaricati circa 5,2 milioni di tonnellate di carbone per l'alimentazione delle due centrali, che hanno causato non pochi problemi ambientali;

per quanto sopra esposto si ritiene che l'attività di scarico del carbone dalle grandi carboniere ai vettori finirebbe con l'intralcio il traffico già in essere nel porto di Brindisi e per provocare ulteriore inquinamento, in aggiunta a quello già esistente, in quanto i sistemi previsti per lo scarico del carbone non garantirebbero sicurezza e protezione dell'ambiente si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno non procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta.

(3-01444)

